

## MOSCA - SAN PIETROBURGO

Mosca e Pietroburgo sono le due città che fin dai secoli passati hanno esercitato un ruolo fondamentale nello sviluppo della musica in Russia. Mentre la nascita di Mosca risale al XII secolo, San Pietroburgo è stata fondata nel XVIII secolo dallo zar Pietro il Grande sul delta del fiume Neva. Ambedue le città si sono comunque alternate nel ruolo di capitale della nazione, ma mentre Mosca ha conservato maggiormente la tradizione antica, San Pietroburgo, per la sua posizione sul Baltico e affacciata sull'Occidente, ha sviluppato caratteristiche più affini all'Europa dell'Ovest.



All'origine dello stile musicale russo vi sono sostanzialmente due fattori fondamentali: il canto popolare contadino e il canto religioso ortodosso. La musica popolare, sciolta da vincoli di natura teorica e formale, si serve di scale, ritmi e strumenti non praticati in Occidente, come la scala di cinque suoni, o pentatonica, il ritmo di 5/4 e il timbro della balalaika e della domra.

Da parte sua la liturgia ortodossa è nata sulla tradizione bizantina e si distingue nettamente da quella polifonica europea.

Compositore sacro di rilievo è Dimitri **Bortniansky** (1751-1825), di origine ucraina ma allievo a San Pietroburgo del veneziano Baldassarre Galuppi e attivo in città in molteplici mansioni musicali. Suo brano particolarmente suggestivo è l'**Inno cherubico** per voci sole.

<https://www.youtube.com/watch?v=GDCwdreKpXI>



È durante il Settecento che la musica russa esce dall'immobilismo della tradizione popolare spontanea per sviluppare uno stile tecnicamente avanzato. Questo, grazie soprattutto all'azione di Caterina II (1762-96) che accoglie in città compositori italiani (Traetta, Paisiello, Sarti, Cimarosa) i quali iniziano una produzione locale di opere teatrali su libretti russi e in qualche caso ispirati a soggetti nazionali.

Nel secolo successivo il superamento dello stato di profonda arretratezza economica e culturale in cui versa il Paese è opera dello zar Alessandro II che vara importanti riforme come l'abolizione della servitù della gleba nel 1861. L'atmosfera generale di rinnovamento coinvolge sia la letteratura, il teatro (Puškin, Gogol, Dostojevskij, Tolstoj) e in modo particolare la musica.

Vengono fondati i conservatori delle due città e negli anni '60 si viene formando il cosiddetto *Gruppo dei Cinque* cui appartengono Borodin, Balakirev, Kij, Musorgskij e Rimsky-Korsakov.



Il Gruppo si propone creare una musica autenticamente "russa", libera da influenze franco-tedesche o italiane. Per fare questo, basandosi su ricerche iniziate a fine '700, i Cinque analizzano la musica popolare nei suoi aspetti strutturali al fine di applicarli entro una dimensione "colta". I componenti del sodalizio inoltre si qualificano come "dilettanti", sganciati cioè dall'accademismo vigente nei Conservatori.

Tra i Cinque il più radicale è Modest **Musorgskij** (1839-1881) fautore di una concezione "realistica" in modo simile a quanto avviene nella letteratura e nella pittura contemporanea (Repin). Vedono la luce in questo ambito le opere teatrali *Boris Godunov* e *Kovanščina*, ambedue riguardanti sanguinosi fatti politici avvenuti durante il secolo XVII.

**Boris Godunov, Scena dell'Incoronazione**

<https://www.youtube.com/watch?v=UEBq-gsdl58>

Suo capolavoro pianistico originale è **Quadri di un'esposizione** nel quale rievoca l'amico e pittore Viktor Hartmann autore di quadri d'ispirazione "russa" e non solo che Modest visita percorrendo le sale della mostra e soffermandosi con il pensiero a osservare ciascuna riandando con la memoria al ricordo dell'amico. Lo stile pianistico è del tutto inconsueto alla tradizione occidentale (Mendelssohn, Schumann) e si serve di locuzioni caratteristiche ...

[https://www.youtube.com/watch?v=BMg\\_A8eYweY](https://www.youtube.com/watch?v=BMg_A8eYweY)

Di diversa tendenza stilistica, per quanto appartenente a Gruppo ed estimatore di Musorgskij, è Nicolaj **Rimsky-Korsakov** (1844-1908), grande maestro dell'orchestrazione e sensibile al suggestivo mondo delle antiche fiabe e leggende, come chiaramente si evince dall'ascolto del poema sinfonico **Sheherazade** tratto da *Le mille e una notte*.

<https://www.youtube.com/watch?v=SQNymNaTr-Y>

Famoso è pure, di Alexandr **Borodin** (1833-1887), il poema sinfonico **Nelle steppe dell'Asia centrale**. In occasione della "Prima" nell'anno 1880 fu pubblicato il seguente programma di sala: "Nel deserto dell'Asia centrale si ode per la prima volta il motivo di una pacifica canzone russa. Si sente uno scalpitio di cavalli e cammelli che si avvicina, si sentono le note di un motivo orientale, a lungo ripetuto. La steppa sconfinata è attraversata da una carovana di indigeni, scortata dall'esercito russo. La carovana farà il suo lungo viaggio con fiducia e senza paura, protetta dalla minacciosa forza militare dei vincitori. La carovana va sempre più lontano. Pacifiche e serene melodie russe confluiscono con quelle indigene in una sola armonia, che a lungo si ode risuonare nella steppa ed alla fine si smorza in lontananza".

<https://www.youtube.com/watch?v=wIYFBz7zang>

Altrettanto famose sono le **Danze polovesiane** dall'opera Il principe Igor.

<https://www.youtube.com/watch?v=ilQFb9PRbmk>

Più sensibile al gusto musicale europeo, benché profondamente russo per le scelte stilistiche, Pëtr il'ič **Čajkovskij** (1840-1893) lega la sua notorietà soprattutto ai tre balletti (*Schiaccianoci*, *Bella addormentata*, *Lago dei cigni*) ma anche alle sinfonie (*Patetica* n. 6) e ai concerti, quello per pianoforte in si bemolle minore e quello per violino.

**Schiaccianoci** <https://www.youtube.com/watch?v=xtLoaMfinbU>

**Sinfonia n. 6 "Patetica"** <https://www.youtube.com/watch?v=SVnF3x44rvU>

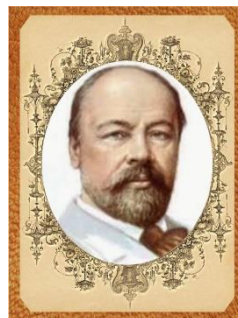
**Concerto n. 1 in Si bemolle minore** <https://www.youtube.com/watch?v=NUaxBavIBDk>

L'Ottocento russo alimentato dallo sviluppo di scuole e istituzioni musicali si arricchisce dei nomi di compositori di talento. Tra questi, figura di rilievo è Anatolij **Liadov** (1855-1914), nato a San Pietroburgo dove ha studiato e insegnato al Conservatorio. L'interesse alla tradizione è oggetto dei suoi *Otto canti popolari russi* per orchestra, brani nei quali vengono riprese con tocchi leggeri melodie note desunte dal folclore locale.

**Otto canti popolari russi**

<https://www.youtube.com/watch?v=LhhLsiW08Rk>

**Una scatola musicale** <https://www.youtube.com/watch?v=ZxiqfCf8BB4>



Altro importante compositore attivo tra i due secoli è Alexandr **Glazunov** (1865-1936), maestro nella strumentazione e autore di sinfonie e musiche di balletto, tra le quali più nota è *Raymonda* composta a San Pietroburgo nel 1898. Ispirato a una leggenda cavalleresca, il lavoro è ambientato nella Provenza medievale e narra la storia d'amore tra Raymonda e il principe Jean de Brienne.

**dal Balletto Raymonda** <https://www.youtube.com/watch?v=UE2cjSpNaEY>

La pratica russa del balletto, di cui Čajkovskij è stato il massimo rappresentante, si è diffusa anche a Parigi dove nel primo Novecento l'impresario Sergej Diaghilev ha istituito la compagnia dei *Balletti russi* nel cui ambito hanno collaborato grandi compositori (Debussy, Stravinskij, Milhaud, Poulenc, ecc.) producendo alti capolavori.



Aram **Kačaturian** (1903-1978) a 18 anni si trasferisce dall'Armenia, regione in cui è nato, a Mosca e lì rimane per il resto della vita. È noto soprattutto per la **Danza delle sciabole**.

[https://www.youtube.com/watch?v=ggg3l3r\\_DRI](https://www.youtube.com/watch?v=ggg3l3r_DRI)

Tradizionalista, ma autore comunque molto apprezzato ed eseguito, è Sergej **Rachmaninov** (1873-1943). Fa gli studi musicali prima a San Pietroburgo e poi a Mosca. A seguito dello scoppio della Rivoluzione (1917) lascia la Russia per gli Stati Uniti.



**Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra, Moderato**

<https://www.youtube.com/watch?v=uJRHht55E1M>

Un cambiamento radicale nella storia del Paese avviene con la Rivoluzione d'Ottobre del 1917 quando a San Pietroburgo viene deposto lo zar e si dà inizio alla fase "rivoluzionaria". L'impatto sulla cultura nei decenni successivi sarà notevole soprattutto a partire dall'ascesa di Stalin al potere. Coadiuvato dal ministro della cultura Ždanov, Stalin impone agli artisti le regole del cosiddetto "realismo socialista": produrre opere che esaltino il regime, caratterizzate da sano ottimismo e di facile comprensione per il popolo e aliene dallo stile "difficile" dell'arte contemporanea. In questo contesto si trovano a operare compositori ai quali la stampa ufficiale, la *Pravda*, indirizza anche pesanti critiche quando i loro lavori non corrispondano alle richieste del regime: in particolare Prokof'ev e Šostakovič.

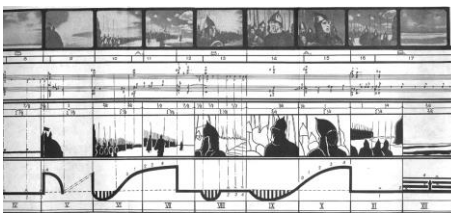


Figura di primo piano nella musica russa del Novecento è Sergej **Prokof'ev** (1891-1953). Lasciata Parigi nel 1936 fa ritorno in patria dove scrive musiche celebrative tra le quali spiccano le musiche per il film **Alexandr Nevskij** del 1938 in collaborazione con il regista Ejzenštejn. Il pezzo più spettacolare del film è *La battaglia sul ghiaccio* dove l'esercito teutonico accerchiato dalla truppe dell'eroe

nazionale Alexandr viene inghiottito dalle acque del lago la cui superficie si spezza sotto l'enorme peso dell'esercito.

<https://www.youtube.com/watch?v=vKZPgGbUuX0>

La produzione di Prokof'ev è ricca di titoli importanti come il balletto *Romeo e Giulietta* da Shakespeare, i concerti, la favola *Pierino e il lupo*, le opere teatrali e la *Sinfonia classica*.

**Danza dei cavalieri da Romeo e Giulietta**

[https://www.youtube.com/watch?v=Z\\_hOR50u7ek](https://www.youtube.com/watch?v=Z_hOR50u7ek)

**Concerto per pianoforte n. 3** <https://www.youtube.com/watch?v=q4TyQ97Jcr0>

Un travagliato rapporto con il governo sovietico è quello subito da Dimitri **Šostakovič** (1906-1975) a causa delle stroncature del regime. Autore di sinfonie, opere teatrali e di molta altra musica da camera, sinfonica e corale, ebbe una totale riabilitazione solamente dopo la morte di Stalin. Tra le 15 sinfonie la più nota è la **Settima** del 1941, composta durante l'assedio di Leningrado da parte dell'esercito nazista. Nel primo movimento compare la "marcetta dell'invasione", un tema che si ripete 12 volte in crescendo e che evoca l'arrivo delle truppe nemiche fino a un caotico passaggio in "fortissimo" e quindi la riproposta del calmo motivo iniziale.

[https://www.youtube.com/watch?v=\\_xxgFkZLNk4](https://www.youtube.com/watch?v=_xxgFkZLNk4)

E come non ascoltare i due **Valzer** dalla Jazz Suite!

<https://www.youtube.com/watch?v=qbnlgqOdxP4>

<https://www.youtube.com/watch?v=aCYhy3qSAao>

